

MARTEDÌ IL DEBUTTO

Cosa fare se rapinati un corso insegna a reagire al meglio

Esperto di psicofilosofia promuove mini seminario rivolto soprattutto a bancari, cassieri e commercianti

COSA TI PASSA per la testa quando ti puntano contro una pistola carica? La domanda non è oziosa, perché saperlo prevedere (e gestire) può fare la differenza fra la vita e la morte. Ogni giorno si verificano decine di rapine che nella quasi totalità dei casi non lasciano altra traccia che una cassa "alleggerita". Alcune però si concludono tragicamente, conquistando il triste onore delle pagine di cronaca nera. Secondo Lino Missio, esperto di psicologia e comunicazione del Centro di Formazione Psicofilosofica, una struttura nazionale con sede a Genova, a dividere le une dalle altre non è soltanto la fatalità: «Non c'è dubbio, a un diverso comportamento delle vittime corrisponde un diverso comportamento degli aggressori. Una reazione eccessivamente emotiva da parte dell'agredito, per esempio, è ciò che può far perdere il controllo al rapinatore e risultare fatale a uno dei due».



La farmacia di via Sbarbaro a Begato presa di mira dai rapinatori

Rivolgendosi a quanti, per ragioni di lavoro, si sentono esposti al rischio di rapina e privi degli strumenti per affrontarlo, il Centro propone un corso sul comportamento da adottare in queste situazioni. La presentazione del corso, tenuto in due giorni dallo stesso Missio, è prevista per martedì 10 luglio presso la sede di via Finocchiaro Aprile. Spiega l'esperto: «Abbiamo pensato a bancari, commercianti, cassieri, liberi professionisti e in generale a tutte le categorie professionali vulnerabili in tal senso. Cerchiamo di insegnare loro comportamenti che, evitando l'esplosione di emotività o peggio ancora l'escalation di aggressività, li aiutino a uscire indenni dal pericolo di una minaccia a mano armata». La disciplina di riferimento, oltre a psicologia e scienza della comunicazione, è la vittimologia: studia i rapporti tra carnefice e vittima e le dinamiche comporta-

mentali che si instaurano fra di loro. Negli ultimi anni si ha l'impressione di un aumento dei fatti di sangue legati alle rapine a mano armata. «Non è solo un'impressione» conferma Missio. «L'aumento vertiginoso del ritmo di vita ha determinato un accumulo di stress in ognuno di noi. In una situazione di tensione estrema, come una rapina, lo stress accumulato cerca una via di sfogo e spesso genera reazioni sconsiderate. Il lato emotivo del cervello prende il sopravvento su quello razionale. Possiamo dire che la sfera sociale incide sugli impulsi, sulla dimensione istintiva degli uomini».

Una verifica telefonica non ha prodotto alcun riscontro di corsi o altre iniziative del genere all'interno del sistema bancario genovese. Eppure, aiutare chi affronta quotidianamente certi pericoli si può. Missio usa parallelismi con la vita quotidiana e con le di-

scipline orientali: «Siamo a nostro agio quando possiamo affidarci a schemi preordinati: quando andiamo al ristorante, sappiamo esattamente che ci siederemo a un tavolo, ordineremo del cibo, chiederemo il conto alla fine. Non ci sono incognite perché è una situazione ripetuta e familiare. Gli esperti di arti marziali fanno la stessa cosa, ma a una velocità estrema, durante il combattimento: non devono riflettere su ogni mossa, procedono automaticamente perché sono allenati. Noi insegniamo a fare lo stesso con la mente, quando non hai tempo per pensare perché di fronte a te c'è una pistola carica: quello che può salvare la vittima è avere uno schema a cui appoggiarsi».

I tanti Rambo di casa nostra prendano nota: siamo sicuri che rischiare la vita o un processo per omicidio valga più di quei soldi? FRANCESCO SEGONI

>> PIANO SICUREZZA

SCIDONE: «LA GIUNTA HA STANZIATO I FONDI»

«LA GIUNTA ha dato il via libera per lo stanziamento della quota-parte del Comune». Come dire, ora tocca a Provincia e Regione. L'assessore alla Sicurezza Francesco Scidone rivela che l'amministrazione comunale ha già adempiuto agli impegni. Il piano per la sicurezza prevede un fondo da due milioni di euro, cento uomini (tra Polizia, Carabinieri e GdF) inviati dal governo, interventi coordinati fra enti locali e prefettura. «La partenza effettiva degli interventi sul territorio - spiega l'assessore - è subordinata al conferimento materiale dei fondi, compresi quelli di Provincia e Regione, che non è ancora avvenuto. Prevediamo che questo accada entro settembre, periodo nel quale arriveranno anche gli uomini promessi dal governo». Tra le iniziative individuate nel Piano, il potenziamento della videosorveglianza e i "braccialetti-spia", che mandano un Sos alle forze dell'ordine. «Iniziativa ancora in programma - conferma Scidone - si tratta di definire i dettagli: per i braccialetti penso a un periodo di sperimentazione con i tassisti». Nel frattempo, precisa Scidone, «il Comune procede con i fondi ordinari e abbiamo già incontrato due volte i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza». F. S.

>> COME ISCRIVERSI

DUE GIORNI DI LEZIONI AL COSTO DI 50 EURO

«LA PRESENTAZIONE del corso su "Come comportarsi in caso di rapina", si terrà martedì 10 luglio presso il Centro di Formazione Psicofilosofica, in via Finocchiaro Aprile, 31/4 A, alle ore 17.00. L'insegnamento è tenuto da Lino Missio, dottore in psicologia e filosofia, esperto in Scienze della comunicazione, e si articola in due giornate. Il costo si aggira sui 50 euro. Le aziende possono rivolgersi al Centro per organizzare sessioni ad hoc. Per ulteriori informazioni: tel. 010.86.91.630 www.psicofilosofia.net

IL CASO



La nave Costa Serena nel cantiere di Sestri Ponente

Sestri, timori e polemiche sull'ampliamento della marina

In allarme Uilm, Piloti e Fincantieri: il timore è che un'espansione del porticciolo ostacoli l'operatività industriale

GENOVA. In quel gioco ad incastri che è il porto di Genova qualcosa rischia di andare storto a Sestri Ponente, dove la richiesta di un ampliamento della concessione da parte del porto turistico, («solo un'ipotesi tra le tante, e che comunque non riguarda il futuro immediato», fa sapere la società in serata) sta mettendo in allarme il sindacato Uilm, il corpo piloti e Fincantieri. Il timore è che un'espansione degli spazi dedicati alla nautica - con la creazione di nuovi attracchi ad uest per i megayacht - finisca per incidere sull'operatività della parte industriale. In particolare, non è detto che allargando il porticciolo si riesca a fare uscire senza rischi le navi più grandi dai cantieri. A questo punto gli stabilimenti di Sestri rischierrebbero di perdere le commesse migliori a favore di altri cantieri, come quelli di Marghera e Monfalcone, che possono contare su spazi maggiori. «Non vorrei si volesse scambiare 6.000 posti di lavoro (diretti e indotto) con 50 posti barca» sintetizza polemicamente Antonio Apa, Uilm. Qualcosa di più si saprà martedì, quando si terrà una riunione in Autorità portuale con Fincantieri, Cetena, Porto Petroli, aeroporto, Capitaneria e istituzioni locali. Fincantieri, più che contraria, si definisce "preoccupatissima" della richiesta di espansione. Sino ad ora, infatti, sono state varate a Sestri navi lunghe 290 metri e da 116.000 tonnellate di stazza lorda. L'uscita dai cantieri, secondo i piloti, richiede già ora molte cautele, visto che il corridoio lasciato libero dagli ormeggi per le barche non è molto ampio. Il mercato però va verso dimensioni maggiori: passare a unità da 130.000 tonnellate, quali si stanno già costruendo altrove, sarebbe già difficile. Con spazi più stretti potrebbe diventare impossibile. Il corpo piloti, che per la sua esperienza svolge di fatto a favore dell'Autorità marittima un ruolo di consulenza rilevante, per ora non rilascia dichiarazioni. Aspettano la riunione di martedì prima di intervenire, ma già serpeggia una certa preoccupazione, che è stata espressa ai dirigenti Fincantieri. Anche l'ammiraglio Ferdinando Lolli, comandante della Capitaneria del porto di Genova, ha fatto un sopralluogo per studiare la situazione. Chi non aspetta la riunione di martedì per intervenire è Apa che chiede alle istituzioni di intervenire: «Dovrebbero prendere esempio dal sindaco di Venezia», spiega con riferimento al recente via libera per un'espansione delle aree cantieristiche. «Gli enti locali, invece di sostenere inutili ordini del giorno, fiancheggiando una posizione inutile e demagogica della Fiom contro la quotazione in Borsa di Fincantieri, si impegnino a ostacolare qualsiasi disegno scellerato che tende a distruggere lo stabilimento». SAMUELE CAFASSO

DA VENERDÌ 6 LUGLIO

BEACH & CO

PEGLI (GE)

Via M. della Libertà, 6

CHIUDE ATTIVITA'

PER CESSAZIONE
ABBIGLIAMENTO
DONNA BAMBINO

GANT U.S.A. TIGER ALA PAZIOLI 40WEFT
Refrigue PEUTEREY MERRELL GURU

Via M. della Libertà, 5/R

LIQUIDA TUTTO

PER RINNOVO LOCALI
ABBIGLIAMENTO
UOMO DONNA
SPORTWEAR

FREDDY DIADORA ALA PAZIOLI
MUNICH MERRELL

new balance Refrigue Keds
FRED PERRY REPLAY TIGER PEUTEREY 40WEFT

Ribassi dal 30 al 70%

SARÀ

di Alberto Farinelli s.r.l.

VENDITE PROMOZIONALI
 E LIQUIDAZIONI
 ANCONA - 071.28.10.529
 info@farinelli.it

COM. EFF. IL 20/06/07 AI SENSI DI LEGGE